



N. 55

Del 25/08/2016

Oggetto: Approvazione del Regolamento per la celebrazione dei matrimoni civili a Palazzo Paolo V.

L'anno duemilasedici il giorno 25 del mese di agosto alle ore 16,45 in Benevento, nella Sala consiliare di Palazzo Mosti, il Consiglio comunale si è riunito in seduta pubblica.

Presiede il Presidente del Consiglio Dr. Luigi De Minico .

Risultano presenti, come dal seguente prospetto, n. 30 Consiglieri, assenti n. 3

		P	A			P	A
MASTELLA	M.CLEMENTE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PARENTE	Renato	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
AVERSANO	Marcellino	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	PEDA'	Giuseppa	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CALLARO	Patrizia	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PEPE	Fausto	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CAPUANO	Antonio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PUZIO	Antonio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CHIUSOLO	M. Grazia	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	QUARANTIELLO	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE MINICO	Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	REALE	Antonio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE NIGRIS	Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	RUSSO	Angela	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE PIERRO	Francesco	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	RUSSO	Anna Rita	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DEL VECCHIO	Raffaele	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	RUSSO	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DELLI CARRI	Delia	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	SAGINARIO	Giuliana	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DI DIO	Italo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	SCARINZI	Luigi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
FARESE	Marianna	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	SGUERA	Nicola	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
FELEPPA	Angelo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	SGUERA	Vincenzo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
FIORETTI	Floriana	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	TOMACIELLO	Annalisa	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
FRANZESE	Domenico	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	VARRICCHIO	M.Letizia	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
LAURO	Vincenzo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ZANONE	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
PAGLIA	Luca	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				

Partecipa il Segretario Generale Dr. Claudio Uccelletti con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97 T.U. 267/2000).

Sono altresì presenti gli Assessori :Mazzoni, Ambrosone, Ingaldi, Maio, Pasquariello Picucci, Russi, Serluca.

Il Consiglio Comunale ha approvato il provvedimento entro riportato.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Segretario Generale
Dr. Claudio Uccelletti

Il Presidente del Consiglio
Dr. Luigi De Minico

Relazione

Il presente regolamento è stato redatto per disciplinare la celebrazione dei matrimoni civili nella Casa comunale.

La casa comunale per la celebrazione dei matrimoni è rappresentata da tutti gli edifici nei quali il Comune esercita le sue funzioni e tra questi anche le sale e i saloni di rappresentanza di Palazzo Paolo V.

Allo scopo, pertanto, di consentire una migliore organizzazione delle cerimonie matrimoniali si propone al Consiglio comunale l'approvazione del disciplinare allegato composto da n.10 articoli.

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica.

Benevento, li 10 AGO 2016

Il Segretario Generale
(dott. Claudio Cecchetti)



PRESENTI 30

Il Consigliere Del Vecchio presenta un emendamento (All. 1);

Interviene il Presiedente della Commissione "Cultura", Consigliere Puzio;

Entra in aula il Consigliere Scarinzi. PRESENTI 31

Intervengono i Consiglieri Pepe e De Pierro;

Interviene il Segretario Generale Dr. Uccelletti;

Intervengono il Consigliere Scarinzi, il Sindaco Mastella, i Consiglieri De Nigris, Pepe e Puzio;

Il Consigliere De Nigris, primo firmatario presenta la richiesta di rinvio dell'argomento in una prossima seduta utile, nonchè l'autorizzazione al Sindaco a far celebrare i matrimoni a Palazzo Paolo V, in attesa dell'approvazione del regolamento (All.2).

Il Presidente pone in votazione la suddetta richiesta. PRESENTI 31

Il Consiglio comunale

Vista la proposta del Consigliere De Nigris

con voti unanimi, resi per appello nominale

delibera

Approvare il rinvio dell'argomento e l'autorizzazione al Sindaco a far celebrare i matrimoni a Palazzo Paolo V

Con separata votazione unanime, resa in forma palese

Il Consiglio comunale

delibera

rendere la presente immediatamente eseguibile.

Il Consigliere Quarantiello chiede l'inversione dell'ordine del giorno nei seguenti termini: il punto 4 : "Approvazione Rendiconto di Gestione Esercizio 2015" diventi punto 3

Il Presidente pone in votazione la suddetta richiesta che consegue il seguente risultato: APPROVATA con 21 voti favorevoli - 1 voto contrario (Sguera Vincenzo) - 9 Astenuti (De Pierro, Del Vecchio, Di Dio, Farese, Feleppa, Pepe, Scarinzi, Sguera Nicola, Tomaciello), resi per appello nominale.

Il tutto, come da fonoregistrazione allegata.

I sottoscritti consiglieri comunali propongono i seguenti emendamenti al disciplinare comunale per la celebrazione dei matrimoni civili:

Nella intestazione del regolamento, e nel testo del regolamento stesso, dopo le parole "matrimoni civili" si aggiunga "e le unioni civili".

All'articolo 3, comma 2, si aggiungano nella elencazione dei luoghi individuati per la celebrazione dei matrimoni civili e delle unioni civili anche:

- e) Giardini del Teatro De Simone
- f) Villa comunale

All'articolo 7, comma 1, nei corrispettivi, si aggiunga:

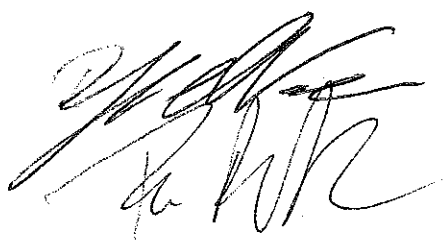
- Giardini del Teatro De Simone: costo personale euro 100,00, costo locali euro 300,00
 - Villa comunale: costo personale euro 100,00, costo locali euro 300,00
- si elimini il corrispettivo costo locale per l'aula consiliare Palazzo Mosti

Si elimini il comma 3 dell'articolo 7.

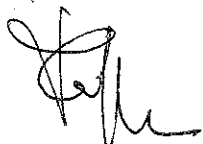
All'articolo 7, comma 1, nella descrizione del primo luogo (studio Assessore o Dirigente Palazzo Impregilo) si corregga "art. 3" con "art. 6".

Si crei un articolo 7 bis, intitolato "utilizzo delle somme introitate", del seguente tenore: "Le somme riscosse dal Comune indicate nel precedente articolo 7 quali "costo locali" sono riversate in apposita voce di entrata e in uscita destinata alla manutenzione dei locali e delle aree oggetto del presente regolamento.

All'articolo 8 si aggiunga un comma 6 del seguente tenore: "E' fatto divieto di effettuare durante ed al termine della celebrazione lancio di riso, fiori, coriandoli o altri analoghi ~~oggetti~~. MATERIALI



Marcello Venuto



A. L. M.



SECONDO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER LA CELEBRAZIONE DEI MATRIMONI CIVILI A PALAZZO PAOLO V.

CONSIGLIERE PUZIO: saluto il sindaco Mastella, gli assessori tutti e i colleghi consiglieri. "I sottoscritti consiglieri comunali con l'esigenza di localizzare al più presto, in ambiente più consono, le celebrazioni dei matrimoni civili ma valuta altresì l'opportunità di apportare al regolamento proposto alcune variazioni ed integrazioni, propongo di emandare la proposta oggi in discussione e per l'effetto di deliberare esclusivamente quanto segue: di autorizzare la celebrazione dei matrimoni civili presso palazzo Paolo V, in luogo di palazzo Paolo Mosti, demandando l'approvazione di un apposito regolamento da sottoporre al consiglio comunale nel più breve tempo possibile, la disciplina delle celebrazioni e dei relativi costi a carico dei richiedenti. Di dichiarare la presente relazione immediatamente eseguibile".

PRESIDENTE DE MINICO: mettiamo ai voti. Del Vecchio se vuole fare il presidente, ce lo dica e viene qua. Se mi dà il tempo di parlare. Lo so che c'è un altro emendamento, stavo dicendo, metteremo ai voti questo emendamento. Poi c'è quest'altro che è assorbito dall'altro emendamento. Visto che oggi tratteremo solamente la delocalizzazione di palazzo Paolo V e sarà rivisto il regolamento, che prevederà e avrà la possibilità di rivedere anche tutto ciò che è stato emendato da voi. Approviamo solo la delocalizzazione a palazzo Paolo V. Prego sindaco.

SINDACO MASTELLA: mi era stato riferito che non c'era una forma di idea di sintesi e di unanimità, che su questo poteva essere invece concorsuale tra le varie componenti dell'assemblea. Per cui la mia richiesta fatta è quella di disciplinare il tutto successivamente e quindi il consiglio la possibilità di discutere anche in materia, che riguardano soltanto i matrimoni quelli a carattere, come oggi ma anche quelli che recentemente il Parlamento dovrà procedere in maniera diversa, e parlo delle unioni civili. Quindi su questo è anche sul modo contributivo con il quale, il modo contributivo va fatto, bisogna farlo, è giusto che il consiglio decida autonomamente. Io chiedo soltanto, per ragioni anche di riservatezza e privacy, siccome è utilizzata la mia stanza frequentemente, perché mi chiedono questo, io lascio le mie cose di là, siedo che assieme ci sia anche la possibilità di localizzare e di farla là. Chiedo oggi l'approvazione soltanto che si possa fare anche a palazzo Paolo V. Dopodiché, per quanto riguarda la clausola regolamentare o le cose che si riterranno opportune fare, ne discuta il consiglio comunale e

dopodiché decida. Io spero su questo che si arrivi ad una forma unanime di elaborazione. Quindi soltanto la richiesta emendativa da parte mia di decidere stamane che anche palazzo Paolo V è luogo nel quale si possono fare i matrimoni.

PRESIDENTE DE MINICO: prego Del Vecchio.

CONSIGLIERE DEL VECCHIO: noi abbiamo presentato come gruppo del centro sinistra un emendamento che andava oltre, che non era sostitutivo, che si aggiunge a quello che diceva il sindaco, peraltro su una considerazione: questo regolamento prevede esclusivamente le norme che disciplinano i matrimoni civili. Sappiamo tuttavia che una legge nazionale ha introdotto anche le unioni civili. Quindi quello che prevedevamo, che non cambia nulla in realtà, anche in termini di brevità e di velocità nell'approvazione è questo: che nell'intestazione del regolamento e nel testo del regolamento stesso, cioè in tutti richiami interni ai vari articoli, dopo le parole "matrimoni civili" si un aggiunga "le unioni civili". Poi all'articolo N. 3 comma 2 si aggiungano, nell'elencazione dei luoghi individuati, cioè a dire palazzo Mosti e palazzo Paolo V per la celebrazione dei matrimoni civili e delle unioni civili, anche giardini del teatro De Simone e la villa comunale. Quindi va anche nella direzione di allargare ancora di più, però permettendo evidentemente ai nostri concittadini di avere qualche scelta in più. All'articolo N. 7, comma 1, cioè quell'articolo che prevede il corrispettivo per l'affitto dei locali, per l'utilizzo dei locali, anche quindi il giardino De Simone con un costo per il personale sempre di € 100,00 e per il costo invece del locale, cioè del luogo di € 300,00. La villa comunale sempre per il costo di € 100,00 esattamente come tutti gli altri, del costo del personale e dei locali sempre di € 300,00. Invece si elimini il corrispettivo totalmente, peraltro perché è in contraddizione, Gino, con l'articolo N. 6, qui abbiamo una contraddizione fra l'articolo N. 6 dell'articolo N. 7. L'articolo N. 6 dice che in tutti gli spazi comunali cioè della casa comunale di palazzo Mosti, non si paga e poi invece c'è una previsione di € 100,00 per la sala di palazzo Mosti nel successivo articolo N. 7. Evidentemente è un refuso, è un errore. Quindi prevedere invece, esattamente come prevede l'articolo N. 6, la totale eliminazione di qualsiasi costo per i nostri concittadini che si rivolgano ad una scelta basica. Cioè "mi voglio sposare nell'aula consiliare, non devo pagare nulla", è del tutto gratuito. Poi si elimina il comma 3 dell'articolo N. 7, che recita così: "per chi non è residente a Benevento si paga 20% in più". Mi sembra ovviamente una cosa assai anomala, ma soprattutto nel caso in cui uno dei due sposi è residente a Benevento e l'altro no, che cosa si fa? Poi l'articolo N. 7 comma 1 nella descrizione del luogo, "studio assessore", si corregga perché c'è un errore, è un refuso, non possiamo approvare testi con degli errori proprio materiali. All'articolo N. 3 invece all'articolo N. 6 c'è un errore materiale. Se si raccoglie per palazzo Paolo V il corrispettivo per l'affitto del locale, le due sale di palazzo Paolo V o per la villa comunale o per il teatro De Simone, "che queste somme vengano appostate in capitoli dedicati per la manutenzione di quei luoghi". Poi l'articolo N. 8 si aggiunga un comma 6 del seguente tenore. Noi sindaco abbiamo un problema: ogni volta che si celebra un matrimonio qui sotto abbiamo una condizione di grandissimo disagio perché? Perché come tutti quanti i matrimoni vogliono buttare riso, fiori e quant'altro. Oggettivamente mi sembra una pratica molto sconveniente, perché rimaniamo magari per un paio di giorni con il riso a terra, i fiori a terra eccetera. Quindi "fatto divieto di effettuare durante o al termine della celebrazione lancio di riso, fiori, coriandoli o altri analoghi materiali". Questi sono gli emendamenti molto banali e molto semplice ma significativi che abbiamo voluto proporre. Naturalmente ci aspettiamo che il consiglio comunale si determini in questa direzione.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie consigliere Del Vecchio. Ma come prima stavo cercando di illustrare all'Assise, si vota oggi solamente questa necessità di dare la possibilità di celebrare i matrimoni a palazzo Paolo V. Dopo va rivista tutta l'architettura del regolamento. Visto che è un regolamento che è arrivato

da lontano, non è un nostro prodotto, ci siamo resi conto che valeva la pena rivisitarlo e rivederlo completamente, per cui ringrazio il suo apporto ma era già previsto rivedere il tutto. La ringrazio.

CONSIGLIERE PEPE: presidente una sola domanda. Posso? È una mia carenza, perché ho sentito il presidente Puzio leggere ma non ho inteso. Quello che ha letto è un emendamento o una proposta al consiglio? Che atto amministrativo avete chiesto di votare.

PRESIDENTE DE MINICO: è un emendamento, lo votiamo.

CONSIGLIERE DE PIERRO: ma l'emendamento si può votare se viene approvato il testo generale. Cioè di che cosa stiamo parlando? L'emendamento viene approvato, questo regolamento non è in vigore, che cosa stiamo emendando, una cosa che non è in vigore? Segretario chiedo lumi alla sua conoscenza giuridica.

PRESIDENTE DE MINICO: allora tecnicamente invece di approvare il regolamento, approviamo solo uno stralcio del regolamento. Do la parola al segretario.

CONSIGLIERE DE PIERRO: segretario prima, se mi consente, giusto per avere un contraddittorio tecnico: non parliamo di uno stralcio, parliamo di un deliberato autonomo, eventualmente, vista la necessità, ma non c'entra niente con il regolamento. Perché un emendamento è tale se naturalmente è frutto e figlio di un testo. In questo caso non possiamo parlare di emendamento. Allora togliamo di mezzo il regolamento, che oggi non esiste per motivazioni di altro tipo, se poi la maggioranza pone a votazione all'ordine del giorno, altro aspetto e altro profilo e altra cosa. Ma non possiamo parlare di emendamento.

SEGRETARIO: all'ordine del giorno del consiglio odierno c'era l'approvazione del regolamento. Quindi il consiglio avrebbe dovuto votare sull'approvazione del regolamento, così com'era, salvo poi eventuali emendamenti sui singoli articoli, come peraltro presentati dai gruppi di minoranza. In realtà c'è a monte un emendamento di più ampio respiro che in realtà non fa nient'altro che rinviare l'argomento nel suo complesso. Infatti non a caso si dice "demandando l'approvazione di un apposito regolamento da sottoporre al consiglio comunale nel più breve possibile, la disciplina delle celebrazioni", semplicemente non è nient'altro che un rinvio dell'argomento e nelle more una mera autorizzazione a far celebrare i matrimoni presso la sede di palazzo Paolo V. Quindi in realtà l'argomento, così come presentato, viene rinviato nella sua complessità e al tempo stesso si autorizza l'utilizzo di palazzo Paolo V per celebrare i matrimoni.

CONSIGLIERE DE PIERRO: presidente posso riprendere la parola, se mi è consentito? Visto che l'ordine del giorno era il regolamento della celebrazione dei matrimoni, mi sembra insomma, a parere ad unisono, essere monco e quindi va rivisitato, manca proprio questo ordine del giorno da eventualmente deliberare, cioè non c'è. Perché l'ordine del giorno è il regolamento in senso stretto. Poi per me si può anche essere meno solenni, segretario, vedo che lei annuisce e mi fa piacere. Se vogliamo essere solenni e formali caro presidente non c'è all'ordine del giorno questo deliberato che chiede oggi il presidente della commissione cultura. Sono due cose distinte e autonome. Dopodiché eventualmente la minoranza, cioè valutiamo di contemperare le esigenze. Però dobbiamo essere precisi.

PRESIDENTE DE MINICO: però stiamo trattando di argomenti effimeri.

CONSIGLIERE DE PIERRO: presidente quell'emendamento va cestinato.

PRESIDENTE DE MINICO: allora consigliere de Pierro, probabilmente c'è stato un errore nel presentarlo come emendamento, diamogli la possibilità di presentarlo come una proposta. È una proposta per dare la possibilità di snellire.

CONSIGLIERE DE PIERRO: presidente ma tutti sbagliamo, l'importante è che ci capiamo.

CONSIGLIERE PEPE: presidente è possibile? Grazie presidente sarò brevissimo, lo prometto. Peraltro non entro nel merito della questione del regolamento, atteso che è stato fatto in maniera eccellente da Del Vecchio, che peraltro ha presentato una nostra proposta. Vorrei un minimo di attenzione se fosse possibile. Quello che non mi è chiaro, che risulta poco chiaro perlomeno a noi consiglieri di opposizione, è che non si può chiedere contestualmente il ritiro del punto e quindi chiederne una votazione a emendamento. Se il punto viene ritirato, perché deve ritornare in commissione, non si vota. È un altro atto amministrativo quello che si deve mettere in essere, che va sotto forma di ordine del giorno. Poi sarà il presidente a stabilire se e come, ne discutiamo un attimo se ritiene e vediamo se deve essere impostato così. Ma certo non si può dire che emendiamo una proposta di delibera ritirata dal governo. È una cosa che non si è mai vista.

PRESIDENTE DE MINICO: prego De Nigris.

SINDACO MASTELLA: nella prassi parlamentare si presenta un testo perché non è che approviamo questo e dopodiché si fa una cosa diversa, è uscito come testo della commissione, benissimo, la commissione ha potestà di presentarla all'aula però l'aula è sovrana. Per cui ci sono una serie di emendamenti, tra cui il mio, che qua possono ... Se vogliamo oggi approvare il regolamento, io non ho nessun problema e nessuna difficoltà; ritengo, visto che avete apportato una serie di rilievi tutti, che fosse opportuno, magari anche il 29, che la commissione ridiscuta, veda e quindi non c'è nessun problema per quanto mi riguarda. Personalmente ho detto che l'unica indicazione è quella di fare tanti luoghi della città; la mia idea è che palazzo Mosti non sia sede per quanto riguarda il luogo, perlomeno la stanza del sindaco, dopodiché se lo vogliono fare nella sala consiliare, va bene, ma nella stanza del sindaco, no. Poi se vogliono fare le foto e ci sta qualcuno, va benissimo. Però io voglio anche, siccome ho detto all'inizio che voglio ripristinare un valore a palazzo Paolo V, voglio che i matrimoni siano fatti là. ~~Allora il mio emendamento, come avviene in tutti quanti i parlamenti del mondo, c'è un atto presentato~~ dalla commissione, dopodiché ci sono gli emendamenti della maggioranza o dell'opposizione, ci sono gli emendamenti del governo, in questo caso il governo locale, che dice il mio unico emendamento per quanto mi riguarda, "al luogo dove dite, si fa dappertutto, io dico no!". Per quanto riguarda me, si va a palazzo Paolo V e non di là. Si vota su questo emendamento. Questa è la procedura. Siccome questo è il dato procedurale, che chiedo anche alla presidenza e al segretario, che la volta prossima, rispetto, quindi io chiedo il rinvio per quanto riguarda questa manifestazione di interesse globale rispetto a questo aspetto, si rinvia alla volta prossima, tentando, se è possibile, mi pare non ci siano distanze abissali o siderali tra le cose per le quali si conviene, trovate un modo. L'unica cosa che io chiedo eventualmente ora o quando sarà, di votare sull'emendamento, che dice "a palazzo Mosti non si fanno". Ma si fa così in tutti quanti i parlamenti del mondo.

CONSIGLIERE DE PIERRO: sindaco posso? Giusto per chiarire, noi non abbiamo nessun problema, anzi, più c'è apertura per la celebrazione dei matrimoni meglio è. Anche perché mi rendo conto che la sede istituzionale diventa un fastidioso, uno ogni tanto prende e di deve uscire. Il problema è un altro, e mi sembrava di aver trovato condivisione con il segretario: sindaco, se si ritira il testo non si può emendare niente. [Intervento esterno] però quell'ordine del giorno oggi non è inserito ed è sede di consuntivo.

PRESIDENTE DE MINICO: diamo la parola al segretario per una valutazione tecnica, dopodiché ci rientreremo nel merito.

SEGRETARIO: noi abbiamo all'ordine del giorno qual è il deliberato, approvare il regolamento. Si approva il regolamento qui allegato. Il regolamento disciplina una serie di cose, tra cui la celebrazione dei matrimoni a palazzo Paolo V eccetera. Dopodiché c'è un emendamento, che è un emendamento, il deliberato in che cosa consiste, delibera di approvare il seguente regolamento. Finisce qui la proposta. A questa proposta viene fatto un emendamento: io rinvio l'approvazione del regolamento e, trattandosi della stessa materia, nelle more, autorizzo la celebrazione dei matrimoni presso uno dei siti, che peraltro il regolamento stesso individuava.

CONSIGLIERE DE PIERRO: segretario mi consenta, non è un emendamento, devono trasformarlo in ordine del giorno.

SEGRETARIO: io non vado a deliberare più di approvare il regolamento ma vado a deliberare di rinviare l'approvazione del regolamento 1, 2, autorizzare, nelle more, l'utilizzo di palazzo Paolo V per la celebrazione matrimoni. Stiamo parlando dello stesso argomento, non è che parliamo di un argomento dissimile. Mi sembra che la cosa possa tranquillamente filare.

PRESIDENTE DE MINICO: consigliere de Pierro mi consenta, visto che ha chiesto prima il massimo dei regolamenti, il massimo dell'osservanza, prima di parlare chiedi la parola correttamente. Se gliela concedo, parlerà, altrimenti zittisce.

CONSIGLIERE DE PIERRO: presidente posso gentilmente interloquire?

PRESIDENTE DE MINICO: al momento non le do la parola. [Intervento esterno] visto che mi chiede la correttezza e il rispetto pedissequo dei regolamenti, le chiedo la stessa cosa.

CONSIGLIERE DE PIERRO: presidente non personalizzi, io parlo sempre in terza persona, "erga omnes". Sto interloquendo con il segretario, voglio dare una mano per superare questa fesseria, se mi consente un lo

PRESIDENTE DE MINICO: prego consigliere Scarinzi.

CONSIGLIERE SCARINZI: leggo: "approvazione regolamento per la celebrazione dei matrimoni civili a palazzo Paolo V". Quindi tutti sanno che i regolamenti vengono approvati con delibera di consiglio. Segretario giusto? C'è una delibera di consiglio a monte per l'approvazione del regolamento. C'è questa proposta di delibera? Perfetto! C'è il regolamento? Non è in vigore. Perfetto! Quindi io dico, sindaco, siamo tutti d'accordo sulla motivazione, però io credo che non si possa far passare che la minoranza, che fa un'opposizione, un tecnicismo ed evita di far votare e di rimandare un punto all'ordine del giorno per un tecnicismo, ma è un fatto di errore di presentazione da parte di chi di dovere evidentemente di istruire gli atti in maniera diversa. È semplicemente questo. Cioè noi siamo d'accordissimo, non c'è il regolamento, benissimo, non bisogna farlo nella stanza del sindaco, che era una prassi, perché non c'era nel regolamento. I sindaci che si sono succeduti hanno voluto e hanno inteso e hanno preferito far celebrare i matrimoni anche nella loro stanza. Invece il sindaco attuale dice di no, noi siamo anche d'accordo, però non bisogna far passare che noi ci appigliamo ai tecnicismi. È una proposta di delibera sbagliata, presentata in consiglio in maniera errata.

CONSIGLIERE DE PIERRO: presidente io chiederei la parola sembra quando è possibile. Se è finita l'ammonizione o la nota di demerito. Posso presidente? Veramente per sintetizzare ed essere telegrafico: secondo me o si trasforma in ordine del giorno oppure non si può oggi deliberare un emendamento senza il testo madre; perché un emendamento è tale quando emenda un testo, il principale. Cioè facciamo a futura memoria, ci riserviamo di approvare il testo generale e approviamo l'emendamento, oggi? Se si chiama emendamento, significa che si va ad emendare qualcosa rispetto ad un testo. Se noi oggi approviamo l'emendamento è proprio errato tecnicamente, approviamo l'emendamento e poi lasciamo il testo e se poi questo testo non viene approvato, che cosa abbiamo votato, l'emendamento di quale testo? Ipotizziamo, vicesindaco Mazzoni, che solo per ipotesi questo testo non venga poi approvato, che cosa abbiamo votato, l'emendamento di quale testo, l'originale? Non esiste. Non verrà mai approvato. Non è questo il caso probabilmente, ma che cosa votiamo, l'emendamento di un testo generale che non c'è? Poi se in Parlamento accade diversamente, mi sembra che la costituzione è quella, poi esistono i regolamenti parlamentari, che sono diversi da quelli comunali. Però qua parliamo di fonti che è una cosa un po' diversa.

PRESIDENTE DE MINICO: prego sindaco.

SINDACO MASTELLA: confesso che ho fatto tanti anni di esperienza sul piano parlamentare, è la prima volta che mi succede di discutere di cose che secondo me sono davvero molto barocche e decadenti. Noi abbiamo due strade, quindi invito la maggioranza e l'opposizione a discutere su questo: o la prima, tenendo anche conto di una cosa per essere estremamente chiari, che ad oggi non c'è un regolamento, quindi prendo atto di questo. Già è un fatto positivo che c'è il regolamento, va dato atto alla commissione che ha elaborato un regolamento, è quello che è stato presentato alla nostra attenzione. Poiché però ci sono alcuni problemi che sono sorti, da alcuni che apparentemente di questioni procedurali, da altri che sono di natura ideologica, oggi sono invece dato comune acquisito dalla norma di natura legislativa e quindi rispetto a quello evidentemente uno china testa, pur avendo opinioni diverse. Poi ci sono altri aspetti che riguardano il modo con il quale è regolamentato sul piano della entità, se è fatto in un luogo o in un altro. Allora la mia idea qual è: o procediamo qua stasera, articolo per articolo, si prende in discussione anche gli emendamenti fatti da maggioranza e opposizione, tra cui anche la mia che dice che si fa palazzo Paolo V. O viceversa il mio invito è, ragionevolmente ad evitare che su questo si discuta su cose oziose, è la mia opinione, fatto salvo, non ho nulla in contrario ad aggiungere "unioni civili", per essere estremamente chiari, è una mia opinione, allora si discuta la volta prossima quando è, accettando già da oggi però che magari vada alla prossima settimana e non che si faccia un'eccezione, che la prossima settimana, essendo sessione di bilancio, non si possa discutere. Se si arriva con un elemento comune, si può discutere. Allora la strada è questa: io chiedo di votare su questa proposta, o si va avanti nell'accettazione, ad oggi, con i rilievi emendativi che sono stati posti o viceversa si accede all'idea di rinviare alla volta prossima. Se i capigruppo di maggioranza e di opposizione sono per rinviare alla volta la prossima, al 29, per me si rinvia al 29, la commissione ha motivo per discutere in maniera ulteriore su questi aspetti. Questa è la mia opinione.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie sindaco. Prego De Nigris.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: presidente io vorrei invitare i capigruppo ad accogliere la seconda ipotesi delle sindaco ma nel contempo di fare in modo tale che il sindaco possa disporre, ovviamente per i matrimoni che già sono in essere, quelli che prima dell'approvazione del regolamento, di autorizzare il sindaco a far celebrare matrimoni a palazzo Paolo V. Diciamo in questo senso, Raffaele, gli emendamenti che tu proponevi, sono abbastanza interessanti, per cui richiedono un approfondimento e, visto il rinnovo

del 75% del consiglio, magari noi riusciamo ad intenderci ma siamo ben pochi, ma a molti altri dobbiamo dare l'opportunità di farsi un'idea di ciò che sono stati gli atti presentati, perché su alcune cose noi ci siamo divisi, parte della maggioranza ha votato insieme a parte dell'opposizione e poi su un altro ordine del giorno parte della maggioranza, diversa da quella precedente, ha votato insieme a parte l'opposizione, sempre diversa rispetto all'altra. Per cui proporrei di ritirare il punto all'ordine del giorno e di discuterlo nella prossima sessione utile. Non so se il regolamento prevede di farlo stesso il 29, perché sono non lo prevede il regolamento è una forzatura, però lo facciamo il 2 settembre o il 3 settembre non credo che possa cambiare. Nel frattempo diamo la possibilità al 75% dei consiglieri eletti di poter approfondire tutto l'argomento, anche con i precedenti. [Intervento esterno] non solo quello perché vede è importante, il consigliere Varricchio diceva, gli emendamenti invece di Del Vecchio ampliano di molto quel regolamento, per cui è giusto dare a tutti l'opportunità di reperire gli atti, di approfondirli, in modo tale da fare una discussione più sentita e argomentata. Nello stesso tempo chiedo che venga data l'autorizzazione al sindaco di disporre, anche per una fase organizzativa, i matrimoni successivi, di autorizzare a farli celebrare a palazzo Paolo V. Se possiamo mettere.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie consigliere De Nigris. De Pierro non faccia il discolo. De Nigris è stato chiarissimo. Per non perdere ulteriore tempo, visto che abbiamo argomenti, mettiamo a votazione la possibilità di celebrare i matrimoni da subito a palazzo Paolo V. Poi sarà rivisto il regolamento, avrete tutto il tempo di rivederlo, di aggiornarlo, di ristrutturarlo in commissione sarà riportato di nuovo in consiglio. Grazie. Vi chiedo cortesemente interventi telegrafici 30 secondi cadauno.

CONSIGLIERE PEPE: presidente grazie, sarò talmente telegrafico che non mi alzo. Siccome non ho nulla contro a votare favorevolmente ai matrimoni a palazzo Paolo V, vorrei dare anche la mia adesione, il mio voto a questa proposta, sembra una cosa utile. Ritorno alla mia domanda iniziale, che non è provocatoria, capisco che la proposta del consigliere De Nigris è il ritiro del punto. Mi pare che su questo siamo d'accordo. Quindi siamo chiamati ad una votazione, questa votazione è su cosa, su un ordine del giorno, una proposta? L'unica mia domanda, presidente, sul serio, vengo chiamato su un ordine del giorno che però deve essere verbalizzato. Non lo diciamo a voce.

PRESIDENTE DE MINICO: consigliere Pepe lei ben comprende, è navigato a palazzo Mosti ma c'è chi oggi per la prima volta si affaccia in questa aula, quindi dobbiamo dare la possibilità [intervento esterno]

CONSIGLIERE DE NIGRIS: presidente guardi per quanto mi riguarda, chiedo scusa, non c'è nessun problema. Ma ricordo al consiglio e soprattutto agli ex consiglieri della passata amministrazione che talvolta l'ordine del giorno, lo può testimoniare il segretario, è stato fatto verbalmente ed è stato accolto verbalmente. Ora se dobbiamo inserire questa novità, se ci chiedete di inserire questa novità, vi accontentiamo e lo facciamo ma diciamo che l'ordine del giorno è verbale e poiché mi è stato detto nella precedente amministrazione che ciò che si dice verbalmente è fonoregistrato ed è a tutti gli effetti uguale alla presentazione formale, forse è ancora più sentito quest'ordine del giorno, è formalizzato perché è fonoregistrato, se lo dobbiamo fare lo facciamo, però dico nella precedente amministrazione avete fatto passare gli ordini del giorno che erano solo fonoregistrati.

PRESIDENTE DE MINICO: vorrei ricordarle che la passata amministrazione camminava a colpi di maggioranza, si votava tutto e si chiudevano gli argomenti. Prego presidente.

CONSIGLIERE PUZIO: volevo dire innanzitutto che abbiamo già trovato un accordo sulle modifiche del regolamento e abbiamo anche fissato la data del 5 settembre per apportare queste modifiche. Volevo dire ancora che probabilmente queste modifiche, anche alcune proposte del consigliere Del Vecchio, che sono

sicuramente delle proposte valide, probabilmente oggi, iniziando la riunione in orario, potevamo mettere tutto in chiaro e portarlo in consiglio. Consigliere Del Vecchio è giusto quello che sto dicendo? Stavo dicendo che in pratica tutti i consigli che ha dato, tutte le proposte che ha dato, anche molto valide, probabilmente, iniziando la riunione oggi alle 15:00, così come era stato stabilito, potevamo apportare le modifiche e quindi deliberare oggi. Quindi in questo momento abbiamo soltanto chiesto di utilizzare la sala di palazzo Paolo V e rimandare quello che ci siamo detti. Quindi penso che stiamo perdendo del tempo.

PRESIDENTE DE MINICO: la proposta si può anche non scriverla, se qualcuno l'ha detta è fonoregistrata. Non c'è bisogno di scriverla. La si può enunciare ed è fonoregistrata. Passiamo subito alla votazione perché immaginavo già che in questo momento potessimo parlare di bilancio. Invece ci troviamo ancora a celebrare i matrimoni.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: ho formalizzato la richiesta, la leggo: "i sottoscritti consiglieri comunali chiedono il rinvio all'ordine del giorno, di cui al punto N. 2, ad una prossima seduta utile. Di autorizzare il sindaco a far celebrare i matrimoni, prima dell'approvazione del citato regolamento, presso palazzo Paolo V". Ovviamente ci sono le otto firme dei consiglieri.

PRESIDENTE DE MINICO: passerei immediatamente alla votazione.

SEGRETARIO:

sindaco Mastella (favorevole)

consigliere Aversano (assente)

consigliere Callaro (favorevole)

consigliere Capuano (favorevole)

consigliere Chiusolo (favorevole)

consigliere De Minico (favorevole)

consigliere De Nigris (favorevole)

consigliere De Pierro (favorevole)

consigliere Del Vecchio (favorevole)

consigliere Delli Carri (favorevole)

consigliere Di Dio (favorevole)

consigliere Farese (favorevole)

consigliere Feleppa (favorevole)

consigliere Fioretti (assente)

consigliere Franzese (favorevole)

consigliere Lauro (favorevole)

consigliere Paglia (favorevole)
consigliere Parente (favorevole)
consigliere Pedà (favorevole)
consigliere Pepe (favorevole)
consigliere Puzio (favorevole)
consigliere Quarantiello (favorevole)
consigliere Reale (favorevole)
consigliere Russo Angela (favorevole)
consigliere Russo Annarita (favorevole)
consigliere Russo Giovanni (favorevole)
consigliere Saginario (favorevole)
consigliere Scarinzi (favorevole)
consigliere Sguera Nicola (favorevole)
consigliere Sguera Vincenzo (favorevole)
consigliere Tomaciello (favorevole)
consigliere Varricchio (favorevole)
consigliere Zanone (favorevole)

PRESIDENTE DE MINICO: chiedo l'immediata esecutività. Con la stessa votazione.

Prego consigliere Quarantiello.

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: grazie presidente. Io proporrei l'inversione del punto all'ordine del giorno. Quindi di parlare prima del punto N. 4e poi del punto N. 3. Quindi faccio la proposta e quindi se può metterla ai voti.

PRESIDENTE DE MINICO: va bene consigliere. Mettiamo ai voti la richiesta del consigliere Quarantiello di inversione degli ordini del giorno.

SEGRETARIO: si vota per appello nominale sulla proposta di inversione dell'ordine del giorno presentata dal consigliere Quarantiello.

sindaco Mastella (favorevole)
consigliere Aversano (assente)
consigliere Callaro (favorevole)
consigliere Capuano (favorevole)

consigliere Chiusolo (favorevole)
consigliere De Minico (favorevole)
consigliere De Nigris (favorevole)
consigliere De Pierro (astenuto)
consigliere Del Vecchio (astenuto)
consigliere Delli Carri (favorevole)
consigliere Di Dio (favorevole)
consigliere Farese (astenuto)
consigliere Feleppa (astenuto)
consigliere Fioretti (assente)
consigliere Franzese (favorevole)
consigliere Lauro (favorevole)
consigliere Paglia (favorevole)
consigliere Parente (favorevole)
consigliere Pedà (favorevole)
consigliere Pepe (favorevole)
consigliere Puzio (favorevole)
consigliere Quarantiello (favorevole)

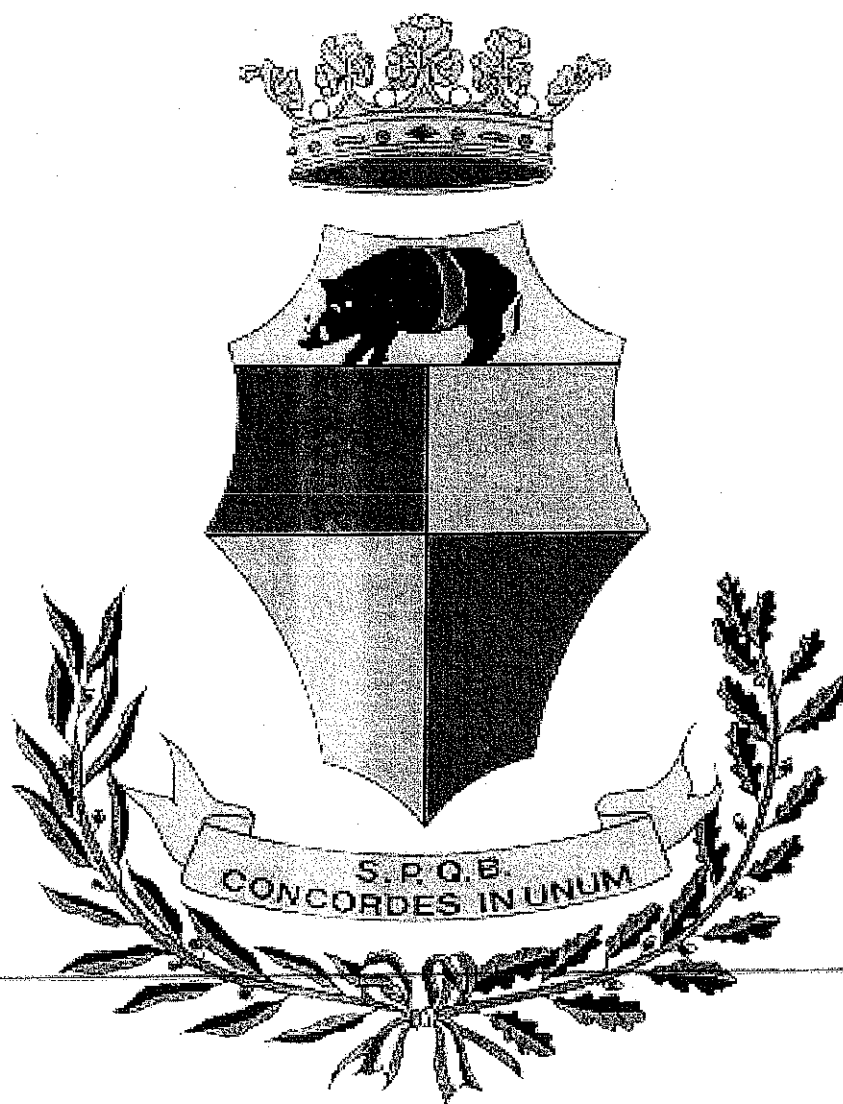
consigliere Reale (favorevole)

consigliere Russo Angela (favorevole)
consigliere Russo Annarita (favorevole)
consigliere Russo Giovanni (favorevole)
consigliere Saginario (favorevole)
consigliere Scarinzi (astenuto)
consigliere Sguera Nicola (astenuto)
consigliere Sguera Vincenzo (contrario)
consigliere Tomaciello (favorevole)
consigliere Varricchio (favorevole)

consigliere Zanone (favorevole)

PRESIDENTE DE MINICO: la proposta passa con 21 voti favorevoli e 9 astenuti, 1 contrario. Via per l'inversione all'ordine del giorno allora tratteremo

CITTA' DI BENEVENTO



Disciplinare comunale per la celebrazione dei matrimoni civili

Indice generale

Art. 1 - Oggetto e finalità del Disciplinare

Art. 2 – Funzioni

**Art. 3 – Individuazione “Casa Comunale” e dei locali per la
celebrazione dei matrimoni civili**

Art. 4 – Richiesta locali

Art. 5 – Prescrizioni per l’utilizzo

Art. 6 – Orario di celebrazione

Art. 7 - Tariffe

Art. 8 – Organizzazione del servizio

Art. 9 – Casi non previsti dal presente Disciplinare

Art. 10 - Entrata in vigore

Allegato a):

MODULO RICHIESTA E VERSAMENTO TARIFFA

Art. 1 - Oggetto e finalità del Disciplinare

1. La celebrazione del matrimonio quale regolata dagli articoli 106 e seguenti del codice civile è compito istituzionale del Comune e in quanto tale è gratuita.
2. Essa ha luogo nel giorno indicato dalle parti e si svolge nelle Sale Municipali indicate dal successivo articolo 3.

Art. 2 – Funzioni

1. La celebrazione dei matrimoni civili viene effettuata dal Sindaco o suo delegato nelle funzioni di Ufficiale dello Stato Civile ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1 del D.P.R. 03.11.2000, n. 396.
2. Il Sindaco può delegare le funzioni di Ufficiale di Stato Civile agli Assessori e Consiglieri Comunali, a dipendenti a tempo indeterminato del Comune o a cittadini italiani che hanno i requisiti per la elezione a Consigliere comunale.

Art. 3

Individuazione “Casa Comunale” e dei locali per la celebrazione dei matrimoni civili

1. La “Casa Comunale”, ai fini di cui all'art. 106 del Codice Civile per la celebrazione di matrimoni, è costituita da tutti gli edifici nei quali il Comune esercita le sue funzioni.
2. I locali individuati per la celebrazione dei matrimoni civili sono anche:
 - a) Studio dell'Assessore delegato o del Dirigente del Servizio di Stato Civile presso il Palazzo Impregilo;
 - b) Aula Consiliare Palazzo Mosti;
 - ~~c) Sala di rappresentanza/mostre primo piano di Palazzo “Paolo V”;~~
 - d) Salone di rappresentanza primo piano di Palazzo “Paolo V”.-

Art. 4 – Richiesta locali

1. Coloro che intendono contrarre matrimonio civile presso i locali individuati al comma 2 dell'articolo 3 devono presentare domanda di concessione dei locali al Sindaco ed al responsabile dell'Ufficio Stato Civile, redatta su apposito modello rilasciato dall'ufficio di Stato Civile o Cerimoniale almeno 30 giorni prima della data di celebrazione del matrimonio, salvo casi straordinari.
2. La prenotazione dei locali non può essere effettuata per matrimoni che si intendono celebrare oltre 180 giorni successivi all'ultimo giorno di pubblicazione.
3. L'Ufficio del Sindaco o il responsabile dell'Ufficio Stato Civile, entro 20 giorni dalla presentazione della domanda di cui al primo comma, accorderà l'autorizzazione per l'utilizzo dei detti locali, ovvero comunicherà le ragioni del mancato accoglimento dell'istanza.

4. Per usufruire dei locali a pagamento uno dei nubendi o delegato devono provvedere al versamento, tramite conto corrente postale, della somma dovuta e presentare ricevuta di attestazione dell'avvenuto pagamento all'Ufficio di Stato Civile o Cerimonale almeno 10 giorni prima della celebrazione del matrimonio. Il Settore Finanze provvederà alla istituzione di un apposito capitolo in Entrata ed Uscita per tale Servizio.

Art. 5 – Prescrizioni per l'utilizzo

1. Alle parti richiedenti è consentito di addobbare, a proprie spese, il locale dove dovrà essere celebrato il matrimonio fermo restando che, alla fine della cerimonia, le stesse si faranno carico dello sgombero degli addobbi. I richiedenti sono direttamente responsabili dei danni arrecati.
2. Non è ammesso, prima, durante e dopo il rito, il lancio e/o lo spargimento di riso, pasta, confetti, petali, coriandoli o altro materiale che imbratti i luoghi e/o crei pericolo per terzi. Detta condotta è vietata in tutti gli spazi delle sedi comunali.

Art. 6 - Orario di celebrazione

1. I matrimoni civili sono celebrati il Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,00, il Martedì e il Giovedì dalle ore 9,30 alle ore 12,00 e dalle ore 16,00 alle ore 17,30 senza alcun corrispettivo, se celebrati presso i seguenti locali: Studio dell'Assessore e/o del Dirigente dello Stato Civile presso il Pal. Impregilo e Sala Consiglio di Pal. Mosti.

Art. 7 – Corrispettivi Servizio

1. I corrispettivi per l'utilizzo dei locali, per la richiesta di pubblicazioni e per la celebrazione dei matrimoni, per i residenti nel Comune di Benevento, sono quelli di cui alla seguente tabella:

Luogo	Costo Personale Oltre Orario Lavorativo	Costo Locali
Studio Assessore o Dirigente Palazzo Impregilo; Sia per la richiesta di Pubblicazioni che per la celebrazione dei Matrimoni nei giorni e negli orari diversi da quelli indicati all'art 3;	€ 50,00	GRATUITO
Aula Consiliare Palazzo Mosti;	€ 100,00	€ 200,00
Sala di rappresentanza/Mostre primo piano Palazzo "Paolo V"; <u>Il costo del personale è dovuto anche durante l'orario ordinario di lavoro per la particolarità dei luoghi;</u>	€ 100,00	€ 200,00
Salone di rappresentanza primo piano Palazzo "Paolo V"; <u>Il costo del personale è dovuto anche durante l'orario di lavoro per la particolarità dei luoghi;</u>	€ 100,00	€ 350,00

2. I predetti corrispettivi sono dovuti a fronte dei servizi offerti per la celebrazione dei matrimoni quali: spese gestionali inerenti la pulizia, il riscaldamento, il personale ausiliario degli Uffici cultura e cerimoniale;
3. I predetti corrispettivi sono incrementati, per i non residenti nel Comune di Benevento, del 20 % (venti per cento) per il solo costo dei locali;

Art. 8 - Organizzazione del servizio

1. L'Ufficio comunale competente per gli aspetti amministrativi della celebrazione dei matrimoni è l'Ufficio di Stato Civile, mentre per l'utilizzo dei singoli luoghi di cui all'art 7 comma 1 sono competenti l'Ufficio di Stato Civile, Cultura e Cerimoniale.
2. La visita delle sale destinate alla celebrazione dei matrimoni civili può essere effettuata da parte dei richiedenti solo previo appuntamento con gli Uffici interessati.
3. L'Ufficio di Stato Civile darà, in coordinamento con gli altri uffici comunali competenti, le disposizioni necessarie a garantire che i servizi richiesti siano regolarmente prestati.
4. Qualora i servizi richiesti non venissero prestati, in tutto o in parte per causa, non prevedibili, imputabili al Comune, si provvederà alla restituzione totale e/o parziale delle somme eventualmente corrisposte.
5. Nessun rimborso spetterà qualora la mancata prestazione dei servizi richiesti sia imputabile alle parti richiedenti.

Art. 9 - Casi non previsti dal presente Disciplinare

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente Disciplinare, trovano applicazione:
 - Il Codice Civile
 - Il DPR 3 novembre 2000 n. 396
 - ~~Il D.Lgs 18 agosto 2000 n. 267~~

Art. 10 - Entrata in vigore

1. Il presente entra in vigore dal giorno successivo all'approvazione.

Approvato con delibera di Consiglio Comunale n° _____ del _____.

MODULO RICHIESTA E VERSAMENTO TARIFFA

Al Signor Sindaco

All' Ufficio dello Stato Civile
del Comune di BENEVENTO

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a
a _____ il _____ e residente
a _____ via/piazza _____ n. _____
tel. _____, in relazione al matrimoni civile che
intende contrarre con _____;

CHIEDE

Che la richiesta celebrazione del matrimonio abbia luogo il ___ / ___ / _____, alle ore _____ presso
i locali di cui al punto _____ e richiede i seguenti servizi così come previsto dal Disciplinare
comunale per la celebrazione dei matrimoni civili :

- 01) Studio Assessore o Dirigente Palazzo Impregilo;
Sia per la richiesta di Pubblicazioni che per la celebrazione dei Matrimoni;

- 02) Celebrazione nella Sala Consiliare di Palazzo Mosti, all'interno degli orari di servizio o al di
fuori dell'orario di servizio;
- 03) Sala di rappresentanza/Mostre primo piano Palazzo " Paolo V";
Il costo del personale è dovuto anche durante l'orario ordinario di lavoro per la particolarità
dei luoghi;
- 04) Salone di rappresentanza primo piano Palazzo " Paolo V";
Il costo del personale è dovuto anche durante l'orario di lavoro per la particolarità dei luoghi;

Firma _____

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio, su conforme attestazione del messo comunale,

CERTIFICA

che copia della presente deliberazione:

- è stata affissa all'Albo pretorio comunale il giorno 27 SET. 2016 per rimanervi per quindici giorni consecutivi (art. 124, comma 1 del T.U. 267/2000) (N. del Reg. Pubbl.).

Li 27 SET. 2016

Il Messo Comunale

IL MESSO COMUNALE
(Sergio GAGLIARDI)

Il Segretario Generale
Dr. Claudio Accelletti
IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. ssa MARIA CARINA COTUGNO

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

CERTIFICA

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno decorsi dieci giorni dalla pubblicazione all'Albo (art.134, comma 3°, T.U. 267/2000).

Li

Il Segretario Generale

~~Dr. Claudio Accelletti~~